|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| dOC  |  | | --- | | [HOME](http://www.mauronovelli.it/Index.htm)    PRIVILEGIA NE IRROGANTO   di Mauro Novelli   [… ictus …](http://www.mauronovelli.it/ICTUS.htm) | | Documento inserito il 15-6-2012 |  |  | | --- | |  | | Documenti correlati | |  |   Il Mondo.it 30-5-2012 Credito/ Bankitalia mette sotto accusa le carte revolving, tassi fermi e troppo elevati.Tassi effettivi medi pari al 16,85% nel quarto trimestre del 2011. Serve intervento regolamentare per accelerare il rimborso del capitale, perché la rata può finire per assorbire solo gli interessi e le altre spese Credito/ Bankitalia mette sotto accusa le carte revolving, tassi fermi e troppo elevatiMilano, 30 mag. **Bankitalia** mette sotto accusa **le carte revolving**, quelle cioè che consentono il saldo rateale delle spese. Nel documento di accompagnamento alle proposte per il Cicr sulle commissioni di massimo scoperto, i tecnici di Via Nazionale notano che «i tassi di interesse praticati» sulle carte revolving «sono particolarmente elevati: la rilevazione effettuata a fini anti-usura nel quarto trimestre del 2011 ha registrato (per la classe di importo fino a 5 mila euro) tassi di interesse effettivi globali medi del 16,85%: questo valore è il più elevato tra le forme tecniche censite».   Inoltre, si legge ancora nel documento, mentre gli altri tassi si sono «almeno in parte adeguati alla riduzione dei tassi di mercato osservata a partire dal 2009, il tasso relativo alle carte revolving è rimasto sostanzialmente invariato. Il livello elevato del tasso efettivo medio della carte revolving è probabilmente legato anche alla varietà e alla struttura delle commissioni applicate, che incidono in misura significativa sul livello di questo indicatore di costo».   Bankitalia nota comunque che i prestiti erogati con le revolving «rappresentano una quota contenuta (6,8% circa) del totale del credito al consumo erogato dalle banche e dalle società finanziarie a fine 2011». Nonostante questo le carte a rateizzazione presentano una serie di «criticità: il livello subottimale di concorrenza, favorito dalla concentrazione dell'offerta in mano a pochi operatori, le cui condizioni rappresentano un benchmark per gli operatori minori, la contenuta elasticità della domanda al prezzo, fenomeno che accentua il potere di mercato degli intermediari. Come conseguenza di ciò», rilevano in Bankitalia, «il pricing sarebbe poco correlato con il costo del rischio e con quello del funding».   E non basta. Altre «criticità» per le carte revolving derivano dal fatto che «in presenza di rate mensili di importo contenuto, l'entità degli interessi e delle altre spese e commissioni addebitate può rendere difficoltoso il rimborso del capitale o, quantomeno, estremamente incerti i suoi tempi. Raggiunto un determinato livello di utilizzo del fido, infatti, interessi e altre spese possono assorbire una quota rilevante della rata. Inoltre, alimentando il saldo della carta, essi stessi possono concorrere all'insorgere di eventuali sconfinamenti».   La rata minima attualmente prevista (dal 3 al 6% del saldo o in ammontare fisso) «non è sempre idonea ad ammortizzare il capitale in un congruo lasso temporale. La clientela», si legge ancora nel documento, «non è perfettamente consapevole di tali problemi, realizzando spesso solo con ritardo che i pagamenti mensili effettuati hanno solo l'effetto di non far lievitare ulteriormente il saldo. Un eventuale intervento regolamentare potrebbe prevenire tali problemi, accelerando il rimborso del capitale e responsabilizzando maggiormente il titolare della carta».   **FDR** |